

→ **Inessenziale** il particolare del liquido seminale, secondo la parte civile
→ **Il materasso** da cui è stato prelevato non si sa da quando fosse lì

Claps, il Dna non è di Restivo La famiglia: «C'è la sua firma»

Giuliana Scarpetta, legale della famiglia di Elisa: «L'unica cosa che la presenza del Dna prova è che in quella Chiesa si consumavano rapporti sessuali. Non mi aspetto nulla da ricerche a 17 anni dal delitto».

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Non è di Danilo Restivo né il primo né il secondo Dna, appartenenti a due uomini, isolati tra i numerosissimi reperti sequestrati nel sottotetto e nei locali attigui della Chiesa della Trinità di Potenza, dove il 17 marzo scorso è stato ritrovato il cadavere di Elisa Claps. Lo ha stabilito il gruppo di periti coordinato dal professor Vincenzo Pascali, Direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università cattolica di Roma. I periti hanno isolato il Dna di Restivo da una tazza e un bicchiere dell'uomo sequestrati, alcuni mesi fa, dalla polizia inglese.

Danilo Restivo è indagato in Italia per l'omicidio volontario di Elisa Claps e nel Regno Unito, dove è detenuto, per l'omicidio della sarta inglese Heather Barnett.

LA FIRMA

Il legale della famiglia Claps, Giuliana Scarpetta, non fa una piega: «Non mi aspetto nulla dall'inciden-

Non ci fu stupro
«L'assassino cercò di violentare Elisa ma non ci riuscì»

te probatorio. Che si trovino tracce del dna di Restivo nel sottotetto è, secondo me, improbabile e, come ho più volte detto, del tutto inessenziale».

«Non sappiamo a chi fosse appartenuto quel materasso (quello ritrovato nel sottotetto con le tracce di dna ndr.) - spiega - nè da quanto tempo fosse lì. Quel ritrovamento è stato solo la conferma del fatto che in quella chiesa si consumassero at-



Foto di Antonio Vecce/Ansa

Rilievi sul tetto della chiesa Trinità nel centro storico di Potenza

L'AQUILA

**Lettera a Napolitano:
«Vogliamo partecipare
alla ricostruzione»**

■ Dopo le esternazioni del premier sul ritorno della Protezione civile, l'assemblea dei cittadini de L'Aquila ha inviato una lettera al Capo dello Stato: «Durante 10 mesi di gestione dell'emergenza sono state compiute scelte che incideranno sul futuro delle nostre comunità e dei nostri territori, senza che siano stati rispettati i nostri diritti di partecipazione. Malgrado le perdite, le mille difficoltà, un dibattito aperto coinvolge da mesi migliaia di cittadini, al di là delle appartenenze politiche. Riteniamo che non si possa più agire senza tener conto dei bisogni e della volontà degli abitanti, per evitare il ripetersi di errori strategici e ulteriori danni permanenti. Crediamo che le istituzioni locali, di qualsiasi parte politica, siano le più idonee a rappresentarci e a gestire la delicatissima fase della ricostruzione».

ti sessuali». «Le prove della colpevolezza di Restivo sono più che sufficienti», aggiunge. «Restivo - spiega Giuliana Scarpetta - ha tentato di stuprare Elisa, come si è letto dalla perizia di Francesco Introna, ma molto probabilmente non ci è riuscito, perché lei si è difesa strenuamente. Che dna cerchiamo?». La rivelazione della perizia sul dna, però, rafforza la difesa del potentino arrestato nel Dorset dalla polizia inglese per l'omicidio della sarta Heather Burnett? «Per noi non cambia proprio nulla - è la replica secca dell'avvocato - Gli elementi a carico di Restivo e la sua firma su quell'efferto delitto risiedono in tutte le altre prove già acquisite, non ci serve di più e non ci aspettiamo di più. Che può dire la difesa?». Né l'avvocato si aspettava rivelazioni dal sequestro del computer a casa dei genitori di Restivo: «Era doverosa, ma è chiaro che nel momento in cui è venuto fuori il corpo di Elisa, se pure ci fosse stato qualcosa, qualsiasi cosa essa fosse, è stata fatta sparire». ♦

DIARIO DA L'AQUILA

**«Greeneconomy?
Non basta per salvare
lavoro e ambiente»**

Green economy o buen vivir? Questa una delle domande che oggi si pone il campeggio promosso dalla Rete italiana per la Giustizia ambientale e sociale a L'Aquila, nel cratere in cui i comitati aquilani continuano a chiedere giustizia ed una ricostruzione sostenibile e partecipata. Sono diversi i workshop che si tengono tra le montagne abruzzesi, dalla crisi ecologica a quella del lavoro. Centinaia gli attivisti di comitati, territori, associazioni e movimenti giunti a discutere di come affrontare la crisi. Dai tavoli de L'Aquila emerge che se si vuole dare una risposta tenendo insieme lavoro e ambiente. Da tempo si parla di sviluppo sostenibile e di green economy come possibilità di coniugare sviluppo e difesa dell'ambiente. La crisi ecologica è lì a ricordarci che non si può sostenere un'economia basata sull'idea della crescita economica infinita a fronte di risorse finite nel pianeta. È chiaro, dalle discussioni che si succedono nelle agorà improvvisate tra le tende dell'ex ospedale psichiatrico di Collemaggio, che l'ipotesi di una crescita illimitata è ormai smentita dai limiti stessi del Pianeta e soprattutto che è proprio questo tipo di economia ad essere responsabile della crisi ambientale, finanziaria, economica e sociale. Nemmeno la tesi dell'eco-efficienza convince: se da un lato miglioriamo l'efficienza di utilizzo di una risorsa, dall'altro potremmo aumentarne il consumo, avendo perso di vista l'obiettivo: e cioè quello di diminuirlo (si chiama effetto paradosso, o effetto Jevons). Come dire, se si fa l'automobile ad idrogeno e ne produciamo miliardi, il problema di un utilizzo insostenibile delle risorse rimane.

Il problema non è porre un aggettivo rassicurante come "verde" davanti a economia per tranquillizzare l'opinione pubblica. Bisogna capire invece se per economia verde si intende un'economia che smetta di sostenere che per uscire dalla crisi vi sia bisogno di crescita economica. Su questo le decine di realtà presenti a L'Aquila concordano a pieno. Meglio parlare di come provare a "vivere bene", trovando assieme risposte più coraggiose, capaci di affrontare il nodo della crisi: la necessità di ripensare un altro paradigma dello sviluppo.

GIUSEPPE DE MARZO
Portavoce A Sud